

NOTIZIARIO n. 35

MARZO 2013

Dalla segreteria

- * La segreteria in via Verci è aperta ogni mattina dei giorni feriali dalle ore 10.00 alle ore 11.30.
- * Vi ricordiamo che è attivo il servizio da noi svolto per le prenotazioni via *mail* in ospedale delle visite mediche, nonché ritiro *on line* delle analisi mediche. È un servizio che evita di fare lunghe file al CUP ospedaliero o lunghe attese telefoniche.
- * Il giorno 26 marzo dalle ore 9.00 alle ore 18.00 ci sarà il mercatino dell'Associazione nella hall dell'Ospedale S. Antonio

* A chi assegnare il 5 per mille?

Carissimi soci anche quest'anno Vi preghiamo di destinare il 5 per mille dell'IRPEF, nella prossima dichiarazione dei redditi, indicando:

nell'apposito spazio il codice fiscale dell'associazione: 92119670286
firmando nel riquadro dedicato alle organizzazioni non lucrative onlus
Come ben sapete il vostro sostegno verrà utilizzato come per il passato per:
gestire la casa di accoglienza
assistenza in ospedale alle persone in difficoltà
assistenza sul territorio
teleadozione degli anziani soli
banco alimentare
acquisto materiale per il laboratorio "Allegria e Fantasia"

Chi riceverà aiuto Vi sarà sempre grato.

L'associazione, su mandato del consiglio, si attiverà per promuovere una campagna informativa mirata sul territorio. Attendiamo idee e suggerimenti da parte dei soci.

COLLETTA ALIMENTARE NAZIONALE
EQUIPE AMICI DI SAN CAMILLO
SUPERMERCATO ALI' VIA NAZARETH PADOVA

Anche quest'anno (2012 *ndr*) la colletta nazionale è andata **BENISSIMO** specie se consideriamo il periodo di grave crisi economica e l'incidenza che sta avendo sulla disponibilità e la propensione alla solidarietà concreta. Rispetto all'anno scorso, purtroppo, abbiamo percepito una maggior "fatica" da parte delle persone che facevano la spesa a pensare ai più poveri e riservare qualche spicciolo per donare qualche scatola di legumi o un litro di latte o un pacco di pasta. È comunque, per noi, un onore grande prestare le nostre voci a tutti quelli che hanno bisogno e che, spesso, si vergognano di domandare!

Ma veniamo ai fatti e ai numeri! Nel 2011 la raccolta totale in Padova e provincia è stata di 182.000 Kg, mentre sabato 24 novembre 2012 sono stati raccolti 210.000 Kg (dato provvisorio) ovvero + 15%. Tutto bene?

NO, perché tale risultato è stato raggiunto grazie all'aumento dell'impegno dell'Associazione Banco Alimentare del Veneto ONLUS e a quella dei tanti volontari in più che quest'anno hanno permesso di presidiare 254 supermercati invece dei 190 del 2011 (+ 33%). Possiamo stimare un "raccolto medio" che è diminuito in un anno di circa il 15%. Ci rallegra comunque il fatto che gli uomini di buona volontà riescano, nonostante la crisi, ad aumentare la messe in valore reale!

Nel nostro piccolo, noi dell'Associazione Amici di San Camillo al supermercato ALI' di via Nazareth abbiamo raccolto 1.023 Kg di alimenti.

In un primo momento i 1.023 Kg mi sono sembrati "pochi" perché l'anno scorso avevamo raccolto 1.178 Kg ma poi ho fatto due conti ed ho scoperto che la diminuzione del nostro "raccolto" è fisiologica, in linea con la diminuzione media dovuta alla crisi e con la diminuzione del raccolto negli altri supermercati.

Rimane valido il fatto che anche quest'anno abbiamo raccolto il 24% in più della media dei 254 supermercati di Padova e provincia. Ciò è stato possibile grazie anche alla partecipazione "massiccia" degli scouts che con la loro gioventù ed il loro sorriso "solare" hanno ispirato fiducia agli avventori del supermercato aiutandoli a ricordarsi di fare la loro buona azione quotidiana.

Vittorio Galassi

Amici San Camillo e Banco Alimentare in TV

Lo scorso venerdì 8 febbraio l'amico Vittorio Galassi ed io abbiamo partecipato ad una diretta televisiva nel programma "TV7 ALLE 7" dell'emittente del Nord Est TV7 TRIVENETA.

L'invito alla partecipazione era arrivato due giorni prima e l'appuntamento per la trasmissione, della durata di circa mezz'ora, era previsto per le ore 9.30 di venerdì 8 febbraio.

Alle 8.45 eravamo già negli studi televisivi pronti per ricevere quelle istruzioni di base sulla trasmissione e sulle eventuali domande che ci sarebbero state poste: nulla di tutto questo è avvenuto perché alle 9 e 28 il tecnico della regia ci comunicava che entro due minuti esatti saremmo stati in onda e di procedere all'immediato spegnimento dei cellulari.

Vittorio, che già in passato aveva partecipato ad un analogo programma, era abbastanza tranquillo, ma il sottoscritto, che si esponeva per la prima volta davanti alle telecamere, avvertiva una certa emozione via via scomparsa dopo l'ingresso nello studio e dopo che la simpatica conduttrice Damiana ci ha messo a nostro agio facendoci accomodare attorno ad un tavolo.

Il tema della trasmissione era "Il Banco Alimentare e L'Associazione Amici di San Camillo".

La trasmissione si è snodata con molta fluidità rispondendo alternativamente alle domande che la conduttrice ci ha posto: in particolare è stato messo a fuoco lo svolgimento tecnico e le finalità del Banco Alimentare e di come noi volontari Amici San Camillo svolgiamo questo servizio.

E' stato inoltre spiegato come materialmente reperiamo gli aiuti del Banco (una volta al mese di solito il penultimo sabato del mese) con il ritiro materiale delle derrate alimentari, dal magazzino padovano del Banco Alimentare del Veneto Onlus, con le auto dei volontari e portati nel nostro magazzino di San Prodocimo.

Abbiamo inoltre chiarito come questi generi alimentari vengano integrati con gli aiuti che ci provengono da altre fonti (collette periodiche di alcune Parrocchie limitrofe a quella di San Camillo, altre collette effettuate direttamente su supermercati della nostra zona, ecc.), come vengano poi suddivisi per tipologia e come alla fine vengano posti in cartoni pronti per essere consegnati direttamente (attraverso il volontario di riferimento) alle famiglie bisognose.

Abbiamo elencato i numeri che distinguono il nostro operato che conta su una decina di volontari addetti alla parte operativa mentre gli aiuti vengono destinati ad una quarantina di famiglie per un totale di circa 120-130 persone.

Dopo aver ricevuto gli elogi all'Associazione ed ai relativi volontari da parte della conduttrice e di persone che hanno telefonato in redazione esprimendoci un vivo ringraziamento per il nostro impegno e per l'importanza del nostro operato, alle dieci si è conclusa la trasmissione ed abbiamo lasciato gli studi di TV7, con la richiesta della conduttrice di ritornare ancora in futuro per testimoniare il nostro operato e per contribuire a divulgare il più possibile la nostra Associazione e le sue finalità.

Per chi volesse rivedere la trasmissione può accedere attraverso internet al sito di TV7 Triveneta - programma "TV7 ALLE 7" del giorno 8 febbraio 2013 l'ultima mezz'ora (la n. 7).

Paolo Rizzato

ATTIVITA' IN OSPEDALE DI PADOVA

Cari Amici, la nostra presenza in ospedale è sempre richiesta e ben accettata soprattutto nel reparto di Pediatria, dove seguiamo bimbi tenerissimi che vedono in noi delle affettuose zie. In questo periodo, quasi giornalmente, seguiamo due piccoli stranieri di circa cinque mesi nati prematuramente, che hanno problemi neurologici e di grave insufficienza renale. I genitori devono lavorare e hanno a casa altri piccoli da accudire, (spesso le famiglie straniere hanno più figli di noi italiani), così le caposala ci chiamano, non potendoli seguire con assiduità. Devo però dire che tutto il personale è affettuosissimo e si capisce che il loro lavoro è una missione.

Siamo anche presenti in altri reparti dove aiutiamo qualche anziano: l'esserci all'ora del pranzo o della cena è per l'anziano un grande conforto anche perché spesso ci permette di soddisfare qualche loro esigenza oltre ad ascoltarli. Purtroppo siamo poche volontarie e alcune non sono più giovani per cui c'è bisogno di nuove forze che diventino Amici e si prendano cura di questi ammalati.

Con due volontarie aiutate dal prof. Moschini dell'associazione "Padova Ospitale" con la quale abbiamo un progetto in comune riguardante la teleadozione, seguiamo un ipovedente che ha subito un intervento molto grosso e difficile a Verona. Mensilmente viene portato in macchina nell'ospedale veronese, luogo in cui lui si sente sicuro perché tutti lo conoscono e gli sanno dare aiuto, per controlli che gli permettono di avere una piccolissima autonomia nella sua casa. Avrebbe comunque bisogno di una compagnia notturna, che noi non possiamo offrire. Da parte nostra facciamo il possibile per aiutarlo nelle incombenze giornaliere.

Annalisa Ravaioli

Ninna - ho e la culla per la vita

“Ninna-ho” è una speciale culla termica che sostituisce la famosa “ Ruota dei trovatelli” attiva nel secolo precedente. I recenti abbandoni di neonati ed ancor peggio, i tanti casi di aborto, hanno fatto riflettere due famose organizzazioni: il Movimento per la vita di Padova e la Fondazione Francesca Rava.

Per le donne che non vogliono o non possono partorire in ospedale né riconoscere il proprio figlio (secondo il ministero per le Pari Opportunità oltre 300 casi l'anno sul territorio nazionale) il Movimento per la vita di Padova e la Fondazione Rava hanno inaugurato “Una culla per la vita”, una struttura in cui le madri potranno lasciare il bimbo nel completo anonimato e in assoluta sicurezza per il piccolo.

La prima “culla” è stata collocata presso il SEEF (Servizi per l’età evolutiva e la famiglia) di Via Ognissanti, 70 (Padova), la seconda è situata sempre a Padova presso l’Azienda Ospedaliera in via San Massimo, 8/10. Gli Enti, che hanno come scopo primario la tutela dei minori, garantiscono la presenza di operatori 24 ore al giorno per tutto l’anno, rendendolo così un luogo particolarmente adatto allo scopo. Il bambino depositato nella Ninna-ho (leggi culla) è mantenuto a temperatura costante, garantendo il totale anonimato del “depositario” grazie all’assenza di rilevatori e telecamere. Tramite un impianto di segnalazione acustica e video che rileva la presenza del neonato, gli operatori potranno immediatamente attivarsi per il trasporto del piccolo in ospedale, seguito dall’affidamento alle autorità competenti e alla successiva adozione.

Ma tutto questo non è sufficiente: purtroppo sono ancora tante le donne clandestine, povere, emarginate, e le famiglie bisognose che si trovano sole di fronte a una circostanza tanto difficile come una gravidanza indesiderata. È qui che intervengono questi due Movimenti che, attraverso le “culle per la vita”, accanto ad altri impegni sociali, offrono una concreta opportunità alle gestanti che si trovano in una situazione di disagio e ai loro figli.

Queste iniziative non sono ricordi di altri tempi, ma sono un segno d’amore nel confronto della società in un momento in cui l’egoismo fa tanta notizia.

Parliamone e diamo speranza!

Claudia

CONDIVISIONE DI UNA PICCOLA GIOIA

Da alcune settimane, noi volontarie ospedaliere seguiamo nel reparto di Pediatria una bambina, a cui diamo il nome di fantasia: Elena, di 8 anni, colpita da una grave malattia. I genitori devono darsi quotidianamente il turno presso il capezzale della piccola con un notevole disagio perché provenienti da Valdagno. Il padre rimane alla notte e deve partire alle 7,30 per recarsi al lavoro; la madre deve sistemare a casa l'altra figlia per poi giungere al capezzale della sua piccola. Il tempo che intercorre tra questi due momenti è coperto dai nostri turni di volontariato. Due giorni fa era il mio turno. Puntuale, sono arrivata per sostituire il padre della piccola, ma la bambina era particolarmente agitata, irrequieta, infastidita anche da un forte prurito provocato dall'allergia a certi farmaci. Il padre, prima di affidarmela, ha avvertito telefonicamente la madre della situazione. Io ho fatto il possibile per calmarla e dopo un po' le "strategie" adottate sono andate in porto: pian piano Elena si è rilassata, ha fatto un'abbondante colazione mangiando di gusto e ascoltando con interesse le storielle che le leggevo.

Alle 9,20 è apparsa sulla porta la madre trafelata, in stato di apprensione, guardando con due occhi sbarrati la figlia. In un istante il suo aspetto cambiò: un sospiro di sollievo, un sorriso le distese i lineamenti prima tirati. Avvertì la serenità della figlia e le chiese in modo tranquillo: "Come stai?".

La bimba rispose con sicurezza: "Bene!". Dopo il caldo abbraccio tra madre e figlia, la signora si rivolse a me con gratitudine: quasi abbracciava anche me!

Ci salutammo con tanta cordialità e questa scenetta mattutina, di cui sono stata protagonista, ha rallegrato tutta la mia giornata.

Loretta

LA POESIA È TRA NOI

"La poesia della vita" è tra noi, perché, nella parrocchia di S. Camillo, si vive un'atmosfera sincera di Amicizia, di Fraternità, di Amore generoso e disponibile, e di serena Collaborazione, propri di una grande Famiglia Cristiana, ma la poesia è tra noi anche perché c'è una poetessa, che teneva chiuse "nel cassetto" tante poesie, non più destinate alla pubblicazione, dopo che aveva già stampato una prima raccolta, intitolata "Versi", nel 2009, ed una seconda, sempre devolvendo il ricavato ad opere di carità, dal titolo: "Lungo il sentiero", nel 2010. Franca Arcieri Bisaglia, con la modestia che le è propria, aveva tenuto per sé le preghiere del suo cuore, i versi occasionali scritti per comunicare a marito, figli e nipoti i suoi sentimenti ed anche le poesie spesso scherzose per gli incontri, le feste, le cene con gli amici! Ma proprio gli amici e il marito generoso, che ne ha sponsorizzato la stampa, hanno ottenuto, dopo lunghe insistenze, la pubblicazione di un terzo volumetto dal titolo "Risonanze", che ha avuto l'onore di essere presentato, il giorno 5 dicembre u.s. alla cittadinanza nella prestigiosa sala Paladin di Palazzo Moroni, alla presenza di autorità religiose e civili, quali il Parroco Padre Roberto Nava e l'assessore Dott. Fabio Verlato, oltre che di un nutrito numero di parrocchiani di S. Camillo, che hanno affollato la grande sala. Chi scrive ed ha curato la prefazione, su insistenza di Franca, che l'aveva posto come "conditio sine qua non", ha subito comunicato la volontà dell'autrice che il ricavato dalla vendita andasse devoluto all'Associazione Per La Pace di Padova, che sta realizzando ad Haiti un progetto di Elettrificazione con energia solare, ha poi presentato le tematiche e le tre parti in cui si divide questa nuova raccolta: la prima, dal titolo "Sensazioni" è un florilegio di poesie, che si fanno spesso PREGHIERA, dove tema centrale è la Natura, davanti alla quale Franca rasserena il suo animo e ringrazia Dio per le montagne, per il sole, per la bellezza dei fiori e l'immensità del mare, ma anche per la neve, la pioggia, la nebbia, la...bufera! Perché tutto diventa metafora della vita che si rinnova e della Speranza, che sempre rifiorisce, anche dopo il freddo dell'inverno, il morire dell'autunno o il buio della tempesta.

La seconda parte del volumetto è intitolata “Affetti”. Qui Franca esprime tutto il suo amore di Sposa, che ha percorso un lungo cammino di fedeltà per più di 50 anni accanto al suo Nani, la sua passione di Mamma, che ha la gioia e la trepidazione di continuare a dare Amore, Vita, Valori, Dedicazione ai suoi Figli, e la sua tenerezza di Nonna, orgogliosa di veder aprirsi alla vita i nipoti, grandi e piccini...

La terza sezione “Per le cene con le amiche” è la più divertente e spiritosa, come già si può arguire dal sottotitolo “Filastrocche, tiritere, frizzi in versi e cose serie”. Qui Franca si cimenta anche con il dialetto, con la rima, con l’inglese e lo spagnolo!, sempre con un tono scherzoso, non privo di sorridente e bonaria ironia! Ma questa terza parte potrebbe esser definita “ Il cantico semiserio dell’Amicizia”! E’ vero che definisce noi amiche con gli appellativi più disparati, dai più romantici ai meno poetici, quali “Le magnifiche sette”, “Nobili Dame”, “Donzelle”, “Leggiadre signore”, “pulzelle”, “bee siore”, “Sinforose”, ma anche “Maranteghe”, “Befane” e “Streghe”!!!, ma sempre con simpatia e il calore dell’accoglienza, sempre esprimendo la gioia dello stare “Insieme” e della Condivisione! Soprattutto ritorna come un leit-motiv la gratitudine a Dio per questa nostra amicizia, che ci sostiene nelle prove della vita e ci dona vera e propria allegria. Molti versi celebrano questa esperienza di vita , che è la vera amicizia: “La nostra amicizia è un dono prezioso!”, ...”E’ sincera la nostra amicizia, che niente e nessuno spezzare potrà”, ...”Siam sempre felici di starcene insieme”,...”E’ la nostra amicizia sì rara e tenace / che solo un Dio Buono può averci donato”...Credo che anche il lettore più distratto possa trovarvi l’elogio dell’Amicizia, un’amicizia che arricchisce il cuore, che dona gioia vera e si rende presente nei momenti di difficoltà...La terza raccolta di Franca Arcieri Bisaglia è quindi ancora una lettura, che partecipa serenità, eleva il cuore al Dio della Gioia e dell’Amore e svela un mondo di affetti e valori autentici e puliti, semplici e sinceri di cui oggi sentiamo molta nostalgia.

Gabriella Gambarin Freguglia (una delle ” maranteghe”)

AFORISMI

Di san Francesco di Sales

- * **In ciascuno dei tuoi istanti è contenuto, come in un nocciolo, il seme di tutta l’eternità.**
- * **Tristezza e malinconia sono brutte compagne che arrugginiscono l’anima.**
- * **Un cristiano triste è un triste cristiano.**
- * **Non desiderate essere ciò che non siete, ma desiderate essere molto bene ciò che siete.**
- * **Accusiamo il prossimo per cose lievi e scusiamo noi stessi in cose grandi.**
- * **Il cuore parla al cuore.**
- * **Bisogna avere un cuore capace di pazientare: i grandi disegni si realizzano solo con molta pazienza e con molto tempo.**
- * **l’amore che dà il valore e il prezzo a tutte le nostre azioni.**
- * **Pensiamo solo a fare bene oggi: e quando il giorno di domani sarà venuto, si chiamerà anch’esso oggi, e allora ci penseremo.**
- * **Non c’è nessuna vocazione che non abbia le sue noie, le sue amarezze, i suoi disgusti.**
- * **Bisogna avere pazienza con tutti, e innanzitutto con se stessi.**

AD OBIEZIONE, RISPONDO

La preghiera...sotto processo.

(a cura di padre Giuseppe)

SEMBRA che pregare NON sia un atto ragionevole. Infatti:

1. La preghiera è necessaria solo per presentare a colui che preghiamo le cose di cui abbiamo bisogno. Ora, a detta del Vangelo, “il Padre vostro sa che avete bisogno di tutto questo”.

Dunque non è ragionevole pregare.

2. La preghiera tende a piegare la volontà di chi l’ascolta, perché faccia quanto gli si chiede. Ma l’animo di Dio è immutabile, come dice la Scrittura sacra: “Colui che è la gloria d’Israele non si pentirà e non si lascerà piegare dalla compassione”. Perciò non è un atto ragionevole pregare Dio.

3. È un gesto più liberale e generoso dare a chi non chiede, che dare a chi chiede: poiché a detta di Seneca, “nessuna cosa è comprata a più caro prezzo di quella che è comprata con le preghiere”. Ma Dio è generosissimo. Dunque non è ragionevole pregare Dio.

IN CONTRARIO: Sta scritto: “Bisogna pregare, senza stancarsi”.

RISPONDO: Tre furono gli errori dell’antichità a proposito della preghiera.

Alcuni pensarono che le cose umane non sono governate dalla provvidenza divina. E da ciò segue che la preghiera, come qualsiasi culto a Dio, è cosa vana. Contro di essi sono quelle parole di Malachia profeta: “Avete detto: Invano si serve Dio”.

Al secondo posto troviamo l’opinione di quanti affermavano che tutto avviene per necessità, anche nelle cose umane: sia per l’immutabilità della provvidenza divina, sia per il determinismo degli astri, sia per la concatenazione delle cause. E anche per costoro si esclude ogni utilità della preghiera.

Il terzo errore fu l’opinione di coloro che, pur ammettendo il governo della divina provvidenza sulle cose umane, ed escludendo che esse avvengano per necessità, affermavano che le disposizioni della divina provvidenza sono mutevoli, e che la loro mutazione può dipendere dalle preghiere e dalle altre funzioni del culto divino.

Ora, l’utilità della preghiera va difesa in modo da non imporre una necessità alle cose umane, soggette alla divina provvidenza, senza considerare mutevoli le disposizioni divine.

Per chiarire si deve riflettere che è necessario che gli uomini compiano certe azioni umane, non per cambiare coi loro atti le disposizioni divine, ma per attuare questi effetti secondo l’ordine prestabilito da Dio. E vale anche per la preghiera. Infatti noi preghiamo non allo scopo di mutare le disposizioni divine: ma per ottenere quanto Dio ha disposto di compiere mediante la preghiera dei santi; e cioè, come dice san Gregorio, affinché gli uomini “col pregare meritino di ricevere quanto Dio onnipotente aveva loro disposto di donare fin dall’eternità”.

Soluzione delle difficoltà

1. Non è necessario che noi presentiamo delle preghiere a Dio, per svelare a lui le nostre necessità e i nostri desideri: ma per chiarire bene a noi stessi che in questi casi bisogna ricorrere all’aiuto di Dio.

2. La nostra preghiera non ha la pretesa di cambiare le disposizioni divine: ma ad ottenere con le nostre preghiere ciò che Dio ha disposto.

3. Dio nella sua generosità ci dà molte cose anche senza che noi glielo chiediamo. Ora è per il bene nostro che alcune le condiziona alle nostre preghiere: cioè perché impariamo ad avere fiducia in lui, e a riconoscere che egli è causa dei nostri beni. Di qui le parole di san Crisostomo: “Considera quanta felicità ti è concessa, e quanta gloria: parlare con Dio nella preghiera, scambiare colloqui con Cristo, desiderare ciò che è bene per te, e chiedere quanto desideri”.

DAL MINISTERO DELLA SALUTE

Navigando su internet ho appreso la notizia trasmessa dal Ministro della Salute Renato Balduzzi, che sei donne su dieci ammalate di cancro guariscono.

Questa notizia è stata riportata sul volume “I numeri del cancro in Italia 2012” messo a punto dall’Associazione italiana di oncologia medica (Aiom) e dall’Associazione italiana registri tumori

(Airtum). Dal volume emerge infatti che, a cinque anni dalla diagnosi, la sopravvivenza delle donne si attesta al 61% e al 52% quella degli uomini. Particolarmente elevata la sopravvivenza dopo cinque anni dalla diagnosi nei tumori frequenti come quello del seno (87%) e della prostata (88%).

Il merito è da ricondurre alla più alta adesione alle campagne di screening che consentono di individuare la malattia in uno stato iniziale, e alla maggior efficacia della terapia tanto da mettere l'oncologia italiana tra i primi posti nel mondo.

Si accende una speranza per tutti noi; in particolare per gli ammalati di cancro è un motivo forte per credere nella guarigione.

BUONA PASQUA!

Gesù:

- 1) difficile è donare
- 2) difficile è occupare il cuore di qualcuno
- 3) difficile è dimostrare che amiamo tutti i giorni
- 4) difficile è essere realmente cristiani

ma **TuGesù** inondaci con la luce della Tua Resurrezione ed aiutaci a ritrovare sempre la Tua strada, la strada dell'amore, la sola che può dare gioia e che porta alla vita eterna!

Buona Pasqua a tutti i nostri soci che ringrazio per le continue prove di vicinanza e d'amore verso i fratelli che soffrono, ai cari assistiti a casa e in ospedale, a tutti gli amici e sostenitori della nostra Associazione, in particolare ai padri Camilliani per lo stimolo e l'esempio che ci danno nel quotidiano operare, al nostro parroco Padre Roberto e a tutti, fratelli e sorelle della Parrocchia di S. Camillo.

Gabriele Pernigo